

## Ieri l'anteprima de «La Guerra in Italia: donne, uomini e territorio»



Insieme L'ambasciatore Viktor Elbling, Ruth Dureghello, Mario Venezia Platea Gli spettatori distanziati (foto Lami/Ansa)

## Si torna in sala anche al cinema Farnese tra proiezioni di film e mostre «virtuali»

Nell'intervallo tra la programmazione del film vincitore agli Oscar 2021 «Nomadland» e la pellicola «Un altro giro» (miglior film straniero), sul grande schermo del cinema Farnese per una sera scorrono le immagini in anteprima della mostra fotografica virtuale «La Guerra in Italia: donne, uomini e territorio». La pandemia impone nuove regole e suggerisce nuove formule per raggiungere il pubblico e condividere in sicurezza il taglio del nastro di un evento espositivo. Per questo la Fondazione Museo della Shoah ha scelto di presentare ieri la mostra digital realizzata in collaborazione con l'ambasciata della Repubblica Federale di Germania in Italia, e finanziata con il Fondo italo-tedesco per il Futuro, negli spazi del cinema di piazza Campo de' Fiori. Il format: numero ristretto di ospiti e artisti in platea, esperti collegati da remoto, diretta streaming. Il presidente della Fondazione Mario Venezia, insieme con il curatore Amedeo Osti Guerrazzi, ha accolto in sala, tra gli altri, l'ambasciatore tedesco Viktor Elbling, il vice ambasciatore d'Israele in Italia Alon Simhayoff, Ruth Dureghello, presidente della Comunità ebraica di Roma, e Emanuele Di Porto, testimone del rastrellamento del 16 ottobre 1943. Mentre scorrono alcune tra le fotografie selezionate, e divise in otto sezioni, le voci narranti degli attori Micol Pavoncello e Fabio Ferrari si alternano alle testimonianze video dei sopravvissuti e agli interventi degli storici e saggisti Thomas Schlemmer, Claudio Silingardi e Filippo Focardi.

**Roberta Petronio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

